

Moete volte ho studiato
la epopea che mi hanno scoperto:
una barca con vele ammalmate, in un porto.
In questa non è questa la mia destinazione
ma è la mia vita.
Perché l'amore mi si offerse e io mi ritrassi dal suo
inganno;
e dolente bussò alla mia porta, e io ebbi paura;
e l'ambizione mi chiamò ma io temetti gli imprevisti.
Malgrado tutto avevo fame di un significato nella vita.
E adesso so che bisogna alzare le vele
e prendere i venti del destino,
dovunque spingano la barca.
Da un senso alla vita più condurre a follia,
ma una vita senza senso è la taurina
dell'impetudine e del vano desiderio.
È una barca che amata al mare eppure lo teme.
E i raggi del sole
e la pioggia
e quando mi colpiscono i fulmini
Trovo rifugio nelle mie profondità
Ma di notte
dal mare ripreso
e la superficie
è un'immensa finestra
da cui ammirare
le stelle.

